



Le signore delle corti italiane

“Non volemo negare che non siamo amatrice de litterati et virtuosi se ben non siamo di facultà di poterli fomentare secundo seria il nostro desiderio”

Isabella d'Este,
Lettera a Parrasio, 23 agosto 1517

L'importanza del matrimonio per le corti

Nel Quattrocento i **matrimoni erano importanti strumenti diplomatici** che le dinastie al potere, dopo studiata e attenta riflessione, utilizzavano per stipulare alleanze strategiche, consolidare il potere o mitigare i conflitti. Basti pensare alla politica matrimoniale portata avanti dagli Asburgo, grazie alla quale ampliarono notevolmente i propri domini.

All'epoca alle donne non era ancora riconosciuto alcun potere e all'interno del matrimonio erano sottomesse all'uomo. Una volta entrate a corte le nobili mogli avevano solo il compito di **garantire una discendenza** alla famiglia regnante. Ci sono tuttavia alcuni casi di donne che grazie alla propria intelligenza, avvenenza e cultura, si distinsero non solo all'interno della propria corte ma anche in ambito internazionale.

Una grande mecenate alla corte di Mantova

Isabella d'Este (1474-1539), figlia di Ercole I d'Este ed Eleonora d'Aragona, nel 1490 andò in sposa a Federico II Gonzaga, marchese di Mantova. Isabella entrò nella storia come **raffinatissima mecenate** e, non per niente, fu l'unica persona a essere ritratta sia da Tiziano Vecellio sia da Leonardo da Vinci; possedeva uno studiolo privato e una "grotta" con una straordinaria collezione di antichità. Ma Isabella dimostrò di avere anche straordinarie **doti diplomatiche**: quando il marito cadde prigioniero dei veneziani nel corso delle guerre d'Italia, la marchesa svolse il ruolo di reggente e, grazie alla fitta rete epistolare intessuta con il pontefice e altri sovrani, fu l'artefice della liberazione del Gonzaga.

La figlia di un papa alla corte di Ferrara

Lucrezia Borgia (1480-1519), era figlia di papa Alessandro VI Borgia e sorella di Cesare Borgia. Quando fu mandata in sposa ad **Alfonso I d'Este**, fratello di Isabella e duca di Ferrara, era già al suo terzo matrimonio, anche se appena ventiduenne. Malgrado la fama di donna di intrighi, Lucrezia si dimostrò colta, intelligente e pia, e con lei la corte di Ferrara divenne un **centro culturale raffinato**. Lucrezia fu inoltre un'eccelsa reggente, della quale il marito, durante le proprie assenze, si fidava ciecamente; e **aveva molto a cuore il bene dei suoi sudditi**, tanto da intraprendere un'importante campagna di bonifica delle terre ferraresi per renderle adatte alle coltivazioni e all'allevamento.



Enrica Salvatori

RACCONTI



“Lucrezia Borgia”



► Tiziano Vecellio, *Isabella d'Este*, 1534-1536 (Vienna, Kunsthistorisches Museum).